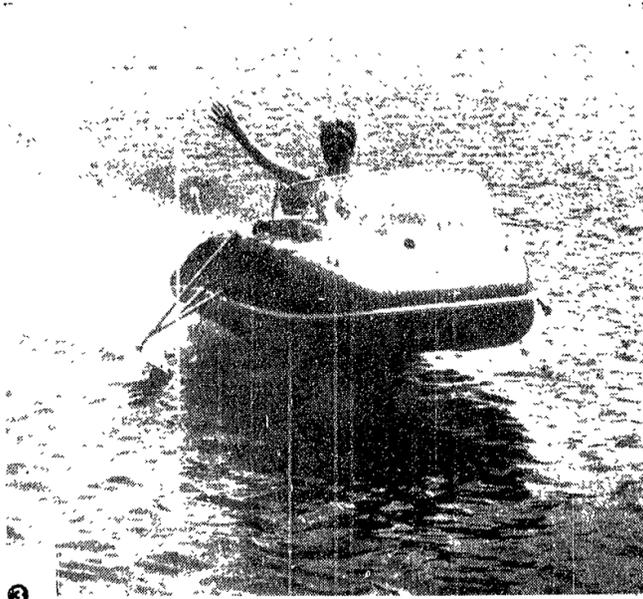
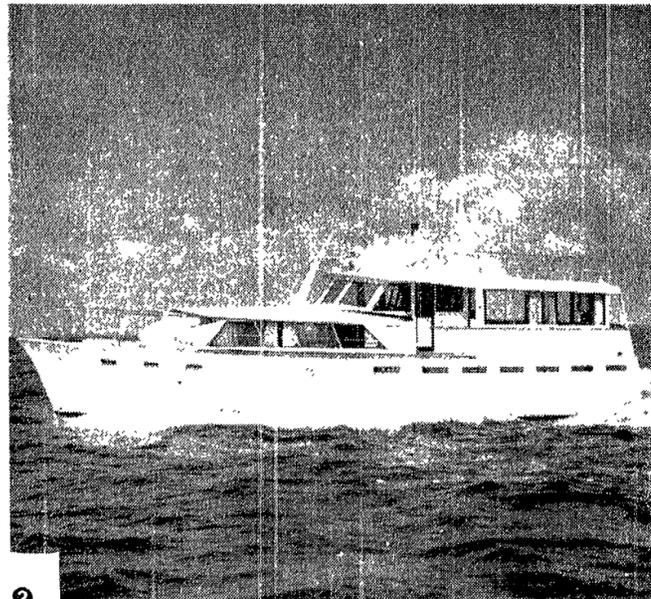


## Un quarto dell'Italia parte per le ferie

# QUEI 27 (SU 100) CHE CI VANNO...

I dati dell'Istat informano che su cinquantadue milioni di italiani sono sedici quelli che vanno in vacanza - Più della metà si riversano sulle spiagge: gli altri in montagna, in collina o in pellegrinaggio (considerato vacanza anche questo) - Come si inventano le «assolute necessità»



Treni speciali, code sull'autostrada, approfonditi studi per vedere come si può evitare che le vacanze degli italiani siano praticamente concentrate tra la metà di luglio e la metà di agosto: le ferie, a quanto pare, costituiscono una specie di minaccia che incombe sull'equilibrio nazionale. E c'è da mettersi le mani nei capelli a pensare cosa succederà quando gli italiani in vacanza ci andranno davvero, perché adesso, nonostante le misure di emergenza che fronteggiano quello che viene chiamato «il grande esodo» come se fosse una calamità nazionale (anzi, in genere lo fronteggiano meglio), gli italiani che in vacanza ci vanno sul serio sono pochini: solo ventisette su cento. Gli altri settantatré restano a casa. E di questi 27 solo quattorze in vacanza ci stanno più di una o due settimane, hanno — cioè — il tempo di smaltire la fatica fatta per andarci.

Comunque sia, dato che in Italia siamo in tanti, quei ventisette diventano — in cifre reali — 16 milioni, che sarebbe come se tutti gli svizzeri e gli ungheresi — uomini, donne, bambini, vecchi, malati, moribondi, neonati, tranvieri, postini, ostetriche: tutti, insomma — puntassero lasciando vuoti anche carceri, ospedali e caserme.

Per questi ipotetici magiari svizzeri, la realizzazione del sogno sarebbe quella di andare a passare le vacanze alla foto uno, che è poi Portofino: perché, appunto, è Portofino e perché gli italiani considerano vacanza quasi esclusivamente l'andare al mare. Di quelli che vanno a trascorrere le ferie lontano da casa, ben il 22 per cento va sulle spiagge: il restante quarantotto per cento si disperde nelle montagne, nelle colline, ai laghi, nelle campagne e nei santuari («i, nei santuari» è altro che stanno dando sono quelle del ISTAT che ha considerato giornate di vacanza anche quelle trascorse in pellegrinaggi religiosi).

### Senza «barca» non è vacanza

Novo milioni degli italiani che vanno in vacanza, quindi, si riversano al mare e per tanto l'industria delle vacanze si sta dedicando — da qualche anno — a convincere gli italiani che essi hanno assoluto bisogno di un sacco di cose nautiche. La pubblicità ha convinto molte donne che «una donna senza calze non è una donna» e molti uomini che «un uomo senza auto non è un uomo» adesso sta convincendo che una persona in vacanza senza barca non è una persona in vacanza.

«Barca» — come è noto — è un termine elastico: si chiama «barca» tutto quello che

sta a galla, dal «Pacemaker» (foto 2) che è uno yacht che può ospitare dodici persone e costa 130 milioni — senza contare lo stipendio ai marinai, la benzina (che però si paga poco) basta avere l'avvertenza di mettere sulla barca la bandiera panamense o il «banese», il posto in porto, eccetera — fino alla barchetta di plastica che si carica sul tetto della «500» o il «gommone» che quando è sgonfio si può portare a spalle come il sacco da montagna.

### Igiene e buoncostume

Naturalmente l'industria della vacanza si rivolge — nella sua espansione — soprattutto a quelli che hanno già la barca di plastica o il gommone (tra i sedici milioni di italiani che vanno in ferie non sono più di qualche migliaio quelli che possono comperare il «Pacemaker») e per questi che, ad esempio, è stato ideato il minimaliscato di plastica (foto 3), che può superare i 75 km. all'ora, ma non può portare più di due persone. Che soltanto il suo ideatore, ma bisogna ammettere che si tratta di un arnese che da uno proprio perché omnia la «barca» e diventato un genere di consumo, mente l'alsicato — anche se è una barca più piccola e che costa di più — consente un certo tono tra lo snobistico e lo sportivo e la «500» col motore tuonato, e un «vuoi mettere?» col motore fuoribordo.

Dal minimaliscato alla mini roulotte (le porzioni risultano vedendo il bambino della foto 4). Si tratta di una specie di «copen dance» della roulotte grande, e la camera dei bambini separata dalla camera dei genitori come esigono igiene e buoncostume. Anche la roulotte, insomma, si evolve verso la «miniplastic» ma perché, per il momento, non può superare certe dimensioni, ci si avvia verso il convoglio di roulotte, verso le roulotte a scatola cinese (perché quella più grande può contenere — anche se è in viaggio — quella più piccola, che può contenere a sua volta anche la roulotte per il cagnetto).

La civiltà dei consumi, insomma, non è riuscita a fare andare in vacanza 32 milioni di italiani, ma si sforza di convincere i sedici che ci vanno ad avere bisogno di un sacco di cose in più della bierleita e dell'amaca (foto 5), gli avi, tuttora viventi, del campeggio con l'arna condizionata. Che sono una ottima cosa, ma che riguardano — «vanno sempre lì» — la Svizzera e l'Ungheria mentre il resto soffre e suda.

### EDITORI RIUNITI

#### NOVITA

**Biblioteca del pensiero moderno**

**Benjamin Constant**

**PRINCIPI DI POLITICA**

A cura di Umberto Cerroni pp. 240. L. 2.500

Lo schema classico della Costituzione liberale moderna nel pensiero di uno dei principali oppositori teorici di Rousseau.

#### Il punto

**G. Chiaromonte G. C. Pajetta**

**I COMUNISTI E I CONTADINI**

pp. 128 L. 500

I problemi dell'agricoltura italiana e delle masse lavoratrici delle campagne all'esame della II Conferenza agraria nazionale del PCI.

#### Le Idee

**Lenin**

**L'ESTREMISMO MALATTIA INFANTILE DEL COMUNISMO**

Prefazione di Palmiro Togliatti pp. 200 L. 700

Strategia e tattica del Partito Comunista.

#### Lenin

**IL RISVEGLIO DELL'ASIA**

pp. 170 L. 700

I momenti di maggior rilievo teorico del pensiero leniniano sulla vicenda e le lotte dei popoli coloniali. A cura di Enzo Santarelli.

#### Fuori Collana

**LENIN**

**Biografia illustrata**

Introduzione di Anastas Mikojan pp. 144 L. 3.000

**MANIFESTI SU LENIN**

6 manifesti a colori formato 43x62 L. 1.500

**PROCESSO ALL'ERIDANIA**

pp. 340 L. 5.000

Documentario a cura di Renato Sisti.

Un libro-documentario sulla lotta degli operai della Eridania. Il racconto di settanta giorni d'occupazione.

#### RISTAMPE

**Biblioteca del pensiero moderno**

**Friedrich Engels**

**L'ORIGINE DELLA FAMIGLIA, DELLA PROPRIETA PRIVATA E DELLO STATO**

A cura di Fausto Codino pp. 224 L. 2.000

Una indagine sempre attuale che mostra il carattere storicamente condizionato dei principali istituti della società.

**Nuova biblioteca di cultura**

**Louis Althusser**

**PER MARX**

pp. 256 L. 2.000

L'analisi del pensiero di Marx in un valido contributo al dibattito filosofico contemporaneo.

#### EDITORI RIUNITI

Gradirei ricevere il vostro catalogo.

Gradirei essere informato sulle vostre novità.

Nome e indirizzo \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Spedire a

**EDITORI RIUNITI**

Viale Regina Margherita, 280

00198 ROMA

### EDITORI RIUNITI